

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTRICI: **K. Raithby; A. Taylor**

TITOLO: ***Teaching Literature in the A Level Modern Languages Classroom. A Teacher's Guide to Success***

CITTÀ: **London/New York**

EDITORE: **Routledge**

ANNO: **2022**

Il libro costituisce una tra le più belle pubblicazioni lanciate dalla Routledge negli ultimi 10 anni. Si tratta di una guida completa e ben strutturata a disposizione dell'insegnante di letteratura LS.

Il titolo non inganni: il livello A non si riferisce al Quadro, piuttosto al livello raggiungibile nel biennio preparatorio all'ingresso all'università in UK. Le attività proposte prevedono, in effetti, un certo dominio della lingua: le possiamo inquadrare all'interno del livello B del Quadro.

Dopo una parentesi introduttiva, nella quale le autrici sintetizzano varie ricerche inerenti la didattica della letteratura, il lettore accede a una ricca serie di suggerimenti operativi.

Insegnare letteratura, istruiscono Raithby e Taylor, induce lo studente a misurarsi con usi creativi della lingua, lo spinge a far leva sul suo pensiero critico, sviluppa empatia e una competenza intrapersonale, se non addirittura esistenziale, visto che pone il lettore a confronto con dilemmi che hanno una portata universale.

L'abilità dell'insegnante è chiamata in causa nella scelta e nella gradazione dei testi: deve accertarsi che il brano sia accessibile alla classe; il lessico, la struttura, la lunghezza, il tema, la distanza culturale non debbono costituire un impedimento alla fruizione.

Il docente, inoltre, deve prestare una particolare cura nell'allestimento di attività di introduzione al testo, nell'orchestrare attività di analisi che procedono in più sensi: linguistica, testuale, stilistica.

Affinché apprezzi il testo, lo studente deve disporre delle coordinate biografiche dell'autore, del contesto storico-culturale: ciò gli permette di avviare una lettura consapevole. Occorre, in aggiunta, che si diano forme di ausilio (lessicale, testuale) durante l'approccio al testo. Sia la comprensione che la rielaborazione del testo possono essere gestite cooperativamente.

In generale il docente può sollecitare un'appropriazione personale del testo: *come interpreta l'apprendente quel testo? Quali impliciti coglie? Perché quel tal personaggio si comporta in quel modo? Quali sono le relazioni che quel personaggio intrattiene con gli altri personaggi* (il che può essere illustrato in forma di sociogramma, con il nome del personaggio al centro e i nomi degli altri in cerchi concentrici, a una distanza tale da riflettere il grado di intimità)? *Quali sono i suoi obiettivi? Quali gli aspetti del carattere positivi e quali quelli negativi? Qual è l'influenza che il personaggio esercita sugli altri o che altri esercitano su di lui? Cosa succederebbe alla trama se tale personaggio fosse espunto?*

In una visione più ampia, il testo può essere fatto confrontare con altri testi (che trattino dello stesso tema, o con la versione cinematografica dello stesso; con diverse recensioni o saggi critici) e allo studente può essere concesso di mettere in discussione alcune scelte dell'autore (rilevando aspetti del testo oggetto di studio che lo perplimono).

Si possono allestire percorsi non necessariamente cronologici (come in genere avviene), ma tematici (es. la questione politica affrontata da diversi autori), allargando la visione a più generi (come canzoni, film, libretti d'opera, sceneggiature).

Si possono creare *curricola* interdisciplinari e intersemiotici (letteratura e arte, per esempio; oppure letteratura e musica; o, ancora; letteratura e scienza). E ancora, il testo può essere il pretesto per un uso di più abilità, con un occhio di riguardo alla scrittura (creativa). Gli allievi possono essere sollecitati ad cimentarsi con sperimentazioni intertestuali (es. trasporre l'estratto di un romanzo in forma di notizia di telegiornale, di radiodramma, di sequenza di *tableaux vivants*, di fumetto).